GALLERIA PASTI BENCINI

QUADERNI

3

GALLERIA PASTI BENCINI – QUADERNI

QUADERNI

Otto Marseus van SCHRIECK

Sottobosco con lucertola, donnola, farfalle e rospo
Sottobosco con serpente,granchio, scarabeo e farfalle

P&B Galleria Pasti Bencini

Otto Marseus van Schrieck

Sottobosco con lucertola, donnola, farfalle e rospo

Olio su tela,
cm 31,5 x 43,3

Otto Marseus van Schrieck

Sottobosco con serpente, granchio, scarabeo e farfalle

Olio su tela,
cm 31,5 x 43,3

Indice

Marco Chiarini

Docente di Storia dellìArte all'Università degli Studi di Milano

Otto Marseus van Schrieck e i Medici.

Otto Marseus van Schrieck and the Medici.

9

Susanna Steensma

Studiosa di Storia dell'Arte

Otto Marseus van Schrieck; dalla composi-zionedi fiori al sottobosco. L'inventoredi un nuovo genere di natura morta.

Otto Marseus van Schrieck; from floweroiece to "sottobosco". The inventor of a new genre in still life painting.

21

Marco Tonon

Docente alla facoltà di Scienze e Tecnologie della Terra all'Università degli Studi di Torino

Pause di luce, osservazioni di un naturalista su due quadri di Otto Marseus van Schrieck.

Intervals of Light: a naturalist's observations on two paintings by Otto Marseus van Schrieck

41

Appendici

Tavola cronologica

Note

Chronology

Notes

67

Marco Chiarini

Otto Marseus van Schrieck e i Medici

Otto Marseus van Schrieck and the Medici

Era il 1655 quando Otto Marseus van Schrieck (1619-1678), soprannominato significativamente "Snuffelaer" (l'"annusatore") dai suoi colleghi della 'Bent' dei pittori nordici a Roma (l'associazione fondata nel 1620 c. da Pieter van Laer, detto "Bamboccio" per la sua deformità, e da altri artisti olandesi e fiamminghi), firmava e datava a Roma (fig. 1) un quadretto con uno dei suoi tipici soggetti di 'sottobosco' che tanto successo dovevano avere presso i Medici: non a caso è probabile che poco dopo il pittore venisse invitato a Firenze per dipingerli per il principe Leopoldo, che si apprestava a fondare, nel 1657, quell' Accademia del Cimento – istituzione caratterizzata dal motto "Provando e riprovando"- nella quale confluirono gli allievi del Galilei, e che, pur avendo breve vita, doveva avere un'importanza fondamentale per la diffusione degli studi scientifici a raggio europeo. Il Marseus dovette essere presente in quell'occasione, e trovare stimolo al proseguimento della sua attività pittotica caratterizzata da soggetti congeniali al clima scientifico creato a Firenze da Ferdinando II de'Medici e da suo fratello Leopoldo.

It was 1655 when Otto Marseus van Schrieck (1619-1678), eloquently nicknamed "Snuffelaer" (the "sniffer) by his northern painter colleagues of the "Bent" (the association founded in 1620 ca. by Pieter van Laer, known as "Bamboccio" for his deformity, and other Dutch and Flemish artists), signed and dated in Rome (fig. 1) a little painting with one of his typical "sottobosco" (underbrush) subjects so popular with the Medici. It is no coincidence that soon after, the painter was probably invited to Florence to paint this genre by Prince Leopoldo who in 1657 was preparing to found the Accademia del Cimento – an institution characterised by the motto "Trying and trying again" – which gathered the students of Galileo and whose brief existence had a fundamental importance in the diffusion of scientific studies on a European level. Marseus must have been present on that occasion and was stimulated to pursue his painting activity characterised by subjects congenial to the scientific climate created in Florence by Ferdinando II de' Medici and his brother Leopoldo.

Il pittore si era già formato un interesse verso una rappresentazione realistica di lembi di terreno ai margini o all'interno di un bosco popolati da piante, insetti e animali alla quale tuttavia dava anche, come vedremo, un preciso significato allegorico: come commenta Fausta Franchini Guelfi nel suo saggio dedicato all'artista, importante per comprendere il risvolto scientifico delle sue rappresentazioni, "il simbolismo moralizzante è per il Marseus come per i naturamortisti contemporanei, una componente necessaria sul piano iconografico, un presupposto determinante per organizzare "storie" e per inserire un senso in un mondo di natura che non è sentito come autonomo...". Il pittore era a Roma, come ci attestano le fonti, fin dal 1648 insieme con un collega, Matthias Withoos, che si dedicò anch'egli, anche se non in modo così sistematico, a rappresentazioni analoghe: saranno stati piuttosto i dipinti del Marseus a venire sotto gli occhi non tanto del principe Leopoldo, ma del fratello Giovan Carlo, cardinale dal 1644 e assiduo frequentatore della cerchia intellettua-

Otto Marseus van Schrieck
Sottobosco con serpente, farfalle e fiori
Firenze, Galleria Palatina

Otto Marseus van Schrieck,
Sottobosco with snake, butterflies and flowers
Florence, Palatina Gallery

The painter had already taken an interest in a realistic depiction of strips of land either inside or at the margins of woodlands populated by plants, insects and animals to which he also attributed, as we shall see, a precise allegorical significance. As Fausta Franchini Guelfi comments in her essay devoted to the artist that is important to comprehend the scientific implications of his depictions, "for Marseus, as for contemporary painters of still-lifes, moralizing symbolism is a necessary component on the iconographical level, a decisive prerequisite for organising "stories" and bringing sense to a natural world which is not felt as autonomous … ". As sources attest, the painter was in Rome as of 1648, along with his colleague Matthias Withoos who, though not as systematically, also devoted himself to analogous depictions. It was the paintings by Marseus, however, that came to the attention not so much of Prince Leopoldo, as of his brother Giovan Carlo, cardinal as of 1644 and a habitual visitor of the intellectual circle that formed around queen Christine

le che si era formata intorno alla regina Cristina di Svezia. Personalmente il cardinale non sembra si sia interessato ai quadri del pittore olandese, che avrà segnalato ai fratelli Ferdinando e Leopoldo, ma piuttosto a un altro pittore olandese, Willem van Aelst, dedicato al genere raffinato della natura morta classica e che non a caso le fonti ci dicono allievo del Marseus. Quest'ultimo giunse forse a Firenze, dove era stato preceduto dall'allievo, intorno al 1655-56, ma dal 1657 egli è documentato di nuovo in Olanda.
I dipinti presenti nella collezione del principe-cardinale Leopoldo erano quattro, due su rame e due su tela. Dei dipinti su rame, che formavano coppia, ne è sopravvissuto solo uno, rappresentante un vaso di vetro posto su una balaustra sullo sfondo di un paesaggio montuoso, e contenente degli anemoni, un gladiolo e un garofano, intorno ai quali svolazzano delle farfalle. Il quadro compagno, rappresentante "un vaso intagliato, e pieno di fiori con farfalle, et un ramarro, o lucertola..", è andato perduto. Il soggetto, insolito per il Mar-

Fig. 1
Otto Marseus van Schrieck
Sottobosco con funghi e animali,
firmato e datato 1655,
Firenze,
Galleria degli Uffizi

Otto Marseus van Schrieck
Sottobosco with mushrooms and animals,
signed and dated 1655.
Florence, Uffizi Gallery

of Sweden. It seems that the cardinal was not personally interested in the work of the Dutch painter, whom he brought to the attention of his brothers Ferdinando and Leopoldo, but instead in that of another Dutch painter, Willem van Aelst who devoted himself to the refined genre of the classical still-life and who sources tell was a student of Marseus. The latter perhaps reached Florence, where he has preceded by his student, around 1655-56, but is documented again in Holland as of 1657.
The paintings in the collection of Prince-Cardinal Leopoldo numbered four, two on copper and two on canvas. Of the paintings on copper that formed a couple, the only surviving piece depicts a glass vase, resting on a balustrade with a mountainous landscape in the background, containing anemones, a gladiolus and a carnation with butterflies flitting about. The companion painting, depicting "a carved vase full of flowers, butterflies and a green lizard…", has been lost. This unusual subject for Marseus might have been

seus, potrebbe essergli stato suggerito dallo stesso Leopoldo, ma comunque nel dipinto ancora nelle collezioni di palazzo Pitti é evidente l'influenza di Willem van Aelst, che forse era ancora a Firenze, e al quale il rame era attribuito nelle descrizioni ottocentesche del palazzo. Leopoldo tuttavia, come documenta l'inventario della sua collezione al secondo piano di Pitti, possedeva due tipici soggetti dell'olandese, ricordati in uno 'stanzino' del suo appartamento insieme con altri quadri olandesi (Poelenburch, Van Aelst, P.van Laer), un "Sottobosco con piante, farfalle e un serpente" e una "Grotta con piante, un sauro, una chiocciola e farfalle". Di difficile datazione, le due tele potrebbero risalire al momento del soggiorno fiorentino, anche perché qui il loro linguaggio pittorico appare più maturo rispetto al quadretto datato 1655, sicuramente eseguito a Roma (Chiarini 1989, n. 43.141). I due quadri sono particolarmente attraenti dal punto di vista pittorico: il primo si avvale di penombre luminose che caratterizzano il limitare del bosco descritto nella tela, dove, alla base di un

suggested to him by Leopoldo himself. The painting still in the Palazzo Pitti collections, however, shows the evident influence of Willem van Aelst who was perhaps still in Florence and to whom the painting on copper was attributed in the nineteenth-century descriptions of the palazzo. As documented by the inventory of his collection on the second floor of Palazzo Pitti, Leopoldo possessed two typical subjects by the artist, mentioned to be in a "little room" in his apartment along with other Dutch paintings (by Poelenburch, Van Aelst, P. van Laer), an "Underbrush with Plants, a Snail and Butterflies" and a "Cave with Plants, a Reptile, a Snail and Butterflies". The two paintings are difficult to date but could be attributed to the artist's Florentine sojourn, also because their pictorial language here appears to be more mature compared to that of the little painting dated 1655 which was undoubtedly painted in Rome (Chiarini, 1989, no. 43.141). The two paintings are particularly attractive from the pictorial viewpoint: the bright twilight of the first one

grosso albero, su un terreno muschioso, crescono piante rare come la "Cephalaria"che presenta due fiori rossi che attraggono l'attenzione di due farfalle, e striscia una serpe (un biacco, o "Coluber viridiflavus") che sta per afferrare un'altra farfalla. L'altro quadro ha un'atmosfera più misteriosa, determinata dalla penombra della grotta nella quale compaiono un sauro di incerta identità, una chiocciola e delle farfalle che svolazzano intorno a un cardo fiorito. A sinistra la composizione si apre su uno sfondo di paesaggio luminoso – così dando ragione alla definizione di 'paesino' riportata nell'inventario delle opere d'arte di proprietà di Leopoldo alla sua morte (1675)- a contrasto con l'atmosfera notturna della grotta. Al di là di queste annotazioni realistiche sottilmente rievocate dal pennello del pittore, si deve leggere anche il messaggio moraleggiante allusivo alla transitorietà della vita e alle sue leggi crudeli incentrate sul "mors tua, vita mea", elemento che si fa sempre più complesso e insistito nella produzione del pittore col passare del tempo. La relativa scarsezza di qua-

Fig. 2
Otto Marseus
van Schrieck
Mazzo di fiori,
firmato e datato 1669.
Firenze, Galleria Palatina

Otto Marseus
van Schrieck,
Flowers bouquet,
signed and dated 1669
Florence,
Palatina Gallery

characterises the edge of the woods described in the canvas. At the foot of a large tree, on mossy ground, grow rare plants like the "Cephalaria" with two red flowers that attract the attention of two butterflies, while a snake (a rat-snake or "Coluber viridiflavus") slithers up on another butterfly. The other painting has a more mysterious atmosphere deriving from the half-light of a cave with a reptile of uncertain identity, a snail, and butterflies flitting around a thistle in flower. On the left, the composition opens up onto a bright landscape – thus explaining the definition of "little town" recorded in the inventory of the works of art belonging to Leopoldo at his death (1675) – as opposed to the nocturnal atmosphere of the cave. In addition to these realistic annotations subtly evoked by the painter's brush, we must also read the moralising message alluding to the impermanence of life, as well as to its cruel laws based on "mors tua, vita mea", an element that grows even more complex and insistent in the painter's production with the passing of time. The relative scarcity of

dri del Marseus nella collezione del cardinale potrebbe significare che il pittore olandese si trattenne a Firenze per un periodo piuttosto breve, pur mantenendo contatti con la corte fiorentina che fruttarono l'ingresso di una decina di quadri negli anni successivi.
Infatti, se nessun dipinto del Marseus è ricordato nella collezione di Giovan Carlo – dove abbondavano invece quelli del Van Aelst – parecchi altri dovevano venire ad aggiungersi a quelli posseduti da Leopoldo con le acquisizioni operate in almeno due occasioni dal loro nipote Cosimo, futuro granduca di Toscana e terzo di quel nome. Motivato da forti interessi scientifici e artistici, Cosimo, ancora principe ereditario, intraprese lunghi viaggi in Europa almeno due dei quali lo condussero nei Paesi Bassi dove trovò elementi per la sua predilezione per le ricerche sia in campo geografico, sia artistico. La sua attenzione si accentrò, in campo artistico, sui cosiddetti 'feinmaler' e soprattutto sulle opere di Frans van Mieris, del quale giunse, in

Fig. 3
Otto Marseus van Schrieck
Sottobosco con mughetti, farfalle, serpente e due roditori,
firmato e datato 1668
Firenze, Galleria Palatina

Otto Marseus van Schrieck,
Sottobosco with liley of the valley, butterflies, snake and two rodents,
signed and dated 1668
Florence, Palatina Gallery

paintings by Marseus in the Cardinal's collection could mean that the Dutch painter only stayed in Florence for a rather brief period, though maintaining contacts with the Florentine royal court that won him the sale of about ten paintings in the following years.
Indeed, while no paintings by Marseus are recorded in the collection of Giovan Carlo – where works by Van Aelst instead abounded – quite a few must have joined those in the possession of Leopoldo with the purchases made on at least two occasions by their nephew Cosimo, the future grand duke of Tuscany and the third to bear that name. While still crown prince and motivated by strong scientific and artistic interests, Cosimo undertook long trips across Europe which, at least on two occasions, led him to the Low Countries where he found elements for his passion for studies in geography and the arts. In the artistic field, his attention focused on the so-called "feinmaler" and, especially on the works of Frans van Mieris by whom, at different moments and even when he

Fig. 4
Otto Marseus
van Schrieck
Sottobosco con piante, farfalle e lucertola,
Firenze, Galleria Palatina

Otto Marseus
van Schrieck,
Sottobosco with plants,
butterflies and lizard,
Florence, Palatina Gallery

tempi diversi e anche quando era ormai divenuto il successore del padre Ferdinando II, a possedere numerose opere. Fu nel dicembre del 1667 che il principe, fermatosi ad Amsterdam per alcuni giorni, ricevette la visita di Otto Marseus che gli portò in visone alcuni suoi quadri: le opere dell'artista erano ben note a Cosimo che le aveva ammirate nella collezione dello zio Leopoldo. Fu da questo incontro che le collezioni fiorentine si arricchirono di altri nove quadri del pittore olandese: per la maggior parte datati al 1668 e pagati in quell'anno, essi dimostrano, a una diecina d'anni di distanza da quelli posseduti da Leopoldo, una varietà di temi che vanno dal bellissimo tralcio di fiori (rose, iris azzurro, peonie, gardenie, un tulipano rosso e altri) – un soggetto poco frequentato dal pittore olandese – (fig. 2) a tele dove non compaiono soltanto le serpi intente a cacciare farfalle e libellule, ma anche altri animali. Animano ora le tele del Marseus pappagalli, camaleonti, tartarughe, furetti e donnole che si mischiano alle piante, ai funghi e alle

had succeeded his father Ferdinando II, he came to possess numerous works. It was in December 1667 that the prince, in Amsterdam for a few days, received a visit from Otto Marseus who brought several of his paintings to show him: Cosimo knew the artist's work quite well, having admired it in his uncle Leopoldo's collection. This meeting enriched the Florentine collections with nine new paintings by the Dutch artist: for the most part dated 1668 and paid for that same year, they show, roughly ten years after the ones owned by Leopoldo, a variety of themes ranging from the beautiful spray of flowers (roses, blue irises, peonies, gardenias, a red tulip and others) – a rather infrequent subject for the Dutch painter (fig. 2) – to paintings with other animals, in addition to serpents intent on capturing butterflies and dragonflies. Marseus' paintings are now animated by parrots, chameleons, turtles, ferrets and weasels, interspersed with plants, mushrooms and the inevitable snakes and butterflies: in one of his finest pieces (fig.3), a weasel confronts a polecat near

immancabili serpi e farfalle: in una delle tele più belle (fig. 3) una donnola e una puzzola si affrontano vicino a un mughetto e a un caprifoglio, simbolo di vita, mentre una serpe sta per acchiappare una bellissima farfalla dalle ali variopinte, in una illustrazione particolarmente raffinata del 'memento mori'e della lotta fra bene e male. Le rappresentazioni fra botanica e zoologia si avvalgono ora di una gamma cromatica più profonda e iridescente, con talvolta colori squillanti, come nel caso della bellissima coppia di tele (fig. 4 e 5) nelle quali l'artista descrive una "vita silente"ai piedi di un tronco nodoso sul quale si arrampica l'edera – da sempre simbolo di morte -, ma con l'accento posto su una pianta dalle grandi foglie rosse striate di giallo (un 'amaranthus'), su un ramarro verde smeraldo e sul volo lento di farfalle dalle ali variopinte; nel quadro compagno, la stessa pianta reca ora un'infiorescenza e in basso a sinistra si svolge una scena drammatica: una lucertola ha afferrato una farfalla ma a sua volta sta per diventare preda di una serpe

Fig. 5
Otto Marseus
van Schrieck
Sottobosco con piante, farfalle, serpente, insetti e lucertola,
Firenze, Galleria Palatina

Otto Marseus van Schrieck,
Sottobosco with plants, butterflies, snake, insects and lizard,
Florence, Palatina Gallery

a lily of the valley and a honeysuckle, symbol of life, while snake is about to capture a beautiful multicoloured butterfly, in a particularly refined illustration of the "memento mori" and of the struggle between good and evil. His depictions astride botany and zoology now avail of a deeper and more iridescent chromatic range, at times with bright colours, as in the case of the beautiful pair of paintings (fig. 4 e 5) in which the artist describes a "silent life" at the foot of a knotty trunk with creeping ivy – that has always been the symbol of death. The accent, however, is instead placed on a plant with large yellow-streaked, red leaves (an "amaranth"), an emerald-green lizard, and the slow flight of colourful butterflies. In the companion piece, the same plant is in flower, while a dramatic scene unfolds on the lower left: a lizard has captured a butterfly, but is in turn about to fall prey to a snake approaching with its mouth open. The uncertain light of the underbrush, the presence of dragonflies, butterflies and other animals, create a nocturnal atmosphere full of foreboding and messages

che si avvicina a bocca spalancata. La luce incerta del sottobosco, la presenza delle libellule, delle farfalle e degli altri animali, creano un'atmosfera notturna carica di presagi e di messaggi che vanno oltre il significato scientifico dei soggetti. E' quindi comprensibile come Leopoldo e Cosimo, i cui interessi per la scienza erano così pronunciati, si appassionassero a questo genere assai raro di rappresentazione. Cosimo in particolare prescelse quasi tutti i quadri del Marseus per formare, nel 1699, una selezione di opere (fig. 6) che avessero valore botanico e zoologico per crearne una piccola galleria esemplare nel casino detto "La topaia" nelle vicinanze della villa della Petraia, in compagnia delle grandi tele di Bartolomeo Bimbi e di altri soggetti analoghi. Oggi i quadri del Marseus che erano stati acquistati da Cosimo sono di nuovo a palazzo Pitti dove i Lorena, successori dei Medici, vollero che tornassero per decorare, con altri dipinti, l'ala detta del Volterrano dove sono ancora esposti.

Fig. 6
Otto Marseus
van Schrieck
Cardo, serpente, farfalle e altre piante,
firmato
Firenze, Galleria Palatina

Otto Marseus van Schrieck,
Sottobosco with thistle, snake, butterflies and other plants,
signed
Florence, Palatina Gallery

that go beyond the scientific meaning of the subjects. It is thus comprehensible that Leopoldo and Cosimo, who had such marked interests for science, grew interested in this quite rare genre of depiction. Cosimo in particular, chose almost all paintings by Marseus to form, in 1699, a selection of works (fig. 6) with both botanical and zoological value, creating a little gallery in the lodge known as "La Topaia", in the vicinity of the Villa della Petraia, along with large paintings by Bartolomeo Bimbi, and other analogous subjects. Today, Marseus' paintings purchased by Cosimo are back in the Palazzo Pitti where the Lorraines, successors of the Medici, employed them and other paintings to decorate the wing known as the "Volterrano" where they are still exhibited today.